



# filodiretto

## azione cattolica

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi  
Piazza Giovane, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it  
Anno XIII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

NELLA PRIMA DOMENICA DI FEBBRAIO LA GIORNATA PER LA VITA

Spiritualità *fa*

## Dalla Croce di Cristo alle croci dei fratelli. Verso una Pasqua di Risurrezione

don Pietro Rubini  
assistente diocesano

**C**arissimi,  
a pensarci bene, c'è una Quaresima che dura tutto l'anno: croci e penitenze non risparmiano neppure noi che viviamo in una società regolata dal principio del benessere. C'è chi è costretto tutte le mattine ad alzarsi alle prime ore dell'alba per essere puntuale al lavoro e chi deve fare salti mortali per far quadrare il bilancio familiare perché ha un lavoro precario e mal retribuito; c'è la mamma di famiglia che non ha orari e deve sbriciolarsi in mille faccende e c'è il giovane universitario che dopo tanti sacrifici (svegli anticipate per trovare posto nelle aule di lezione - pranzi saltati - ore notturne dedicate non tanto al riposo o al divertimento quanto allo studio) arriva finalmente alla laurea ma fatica a trovare un'occupazione, né tanto meno può avere la serenità di pensare a mettere su famiglia; c'è chi è tradito nell'affetto e chi è avvolto dal dubbio dell'incertezza; e poi ci sono i disoccupati, gli ammalati, i vecchi soli e abbandonati ecc.. Ma la Quaresima cristiana è un'altra cosa: è anch'essa un tempo di penitenza e di sacrificio ma per risorgere con Cristo nel giorno di Pasqua. È un cammino nell'Amore, direbbe San Paolo (cf Ef 5,2). E per procedere in questo cammino, a nulla servirebbero i nostri buoni propositi se non decidiamo di combattere «l'indurimento del cuore» di cui facilmente siamo vittime noi «buoni cristiani» e che non si misura solo con la gravità e il numero dei peccati che commettiamo, ma anche con la nostra scarsa testimonianza e il nostro poco impegno ad essere sale e luce degli uomini. Si perché la nostra vita, relativamente onesta agli occhi del mondo, nasconde un tran-tran egoistico più scandaloso dei fatti di cronaca nera che fan-

no notizia. Per questo arriva puntuale come sempre la Quaresima. Viene per scuoterci dal torpore, per ricordarci che forse abbiamo fatto ancora poco per il Regno di Dio, per incoraggiarci a trasformare in testimonianza di vita il dono della fede che abbiamo ricevuto. Ma soprattutto viene per farci ascoltare ancora una volta l'accorato appello di Dio: «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gioele 2,12). Ritornare a Dio! Questo è il punto. E non c'è modo migliore per farlo che partire dalla Croce di Gesù. Perché lì si è consumato il mistero dell'amore profondo fra Dio e l'umanità; lì l'uomo ha conosciuto la passione di un Dio innamorato; lì si sono incontrati in uno scambio d'amore senza precedenti, l'orizzonte radio di Dio con l'orizzonte dell'uomo; da lì ogni giorno puoi avere la prova che Dio ti ama. E se mentre contempliamo la croce, il nostro animo si fa più leggero perché sappiamo che il Cristo è ormai sceso dalla croce, che il sepolcro è vuoto, che la vita ha vinto il prodigioso duello... il nostro cuore non può essere completamente nella gioia perché, purtroppo, Cristo continua ad essere crocifisso. Non sul legno della croce, né nelle sacre immagini che adornano le nostre chiese, ma nei nostri fratelli poveri. In ogni fratello che soffre, che piange, che è nudo, che è malato, carcerato. In ogni uomo schiacciato e umiliato nella sua dignità. In tutti quei poveri che la nostra coscienza borghese ormai ha cancellato dalla memoria, inventando la storia che i poveri non esistono più! E proprio pensando a questi poveri, a chi è solo, malato, nel corpo o nella mente, dinanzi a tutte le piaghe e i piagati della nostra società, noi gridiamo:

(continua a pag. 3)

Sommario *fa*

Sussidi quaresimali  
per la spiritualità

Esercizi spirituali

Lavori del Consiglio  
diocesano

Avvicendamento di  
responsabili  
diocesani

Il convegno  
nazionale degli  
educatori ACR

Il forum nazionale  
del settore giovani

Viaggio tra le  
associazioni  
parrocchiali:  
Cattedrale di Molfetta  
e S. Giuseppe di  
Giovinazzo

Progetto Formazione  
Responsabili

Convegno diocesano  
sulla Fecondazione  
assistita

Notizie  
ed appuntamenti

# Atto Normativo Diocesano, IncontrACI e pellegrinaggio a Loreto

**Mariella Spadavecchia**  
segretaria diocesana

*Un periodo di intenso lavoro è quello che ci sta davanti: il rinnovamento associativo giunge alla fase più delicata ed esaltante, quella che porterà a delineare l'AC di questi anni a venire, coniugando la fedeltà al suo carisma con la fedeltà alla vita personale, sociale ed ecclesiale del Popolo di Dio che è nella nostra diocesi.*

*Riportiamo un estratto del verbale dell'ultimo consiglio diocesano allargato ai presidenti parrocchiali.*

Il 5 febbraio 2004 si è riunito il Consiglio diocesano di AC, allargato ai presidenti parrocchiali. Sicuramente è stato un momento importante e significativo della vita dell'associazione per i punti che sono stati analizzati e discussi durante lo stesso, nonché per la quasi totale partecipazione dei convocati.

Durante il Consiglio sono state presentate le **dimissioni del vice-presidente diocesano del settore giovani**, Lorenzo de Palma e **della vice-responsabile ACR** Caty Ferrante (vedi servizio alle pagine 8-9). Gli incarichi sono stati affidati rispettivamente a Nicolò Visaggio (S.Pio X) e a Marianna Annese (C.I.Maria), già consiglieri diocesani e membri delle équipes.

Il secondo argomento è stato la definizione dell'**iter per la formulazione dell'Atto Normativo Diocesano**, lo strumento previsto dal nuovo Statuto, per conformare il carisma e l'identità dell'AC alla nostra realtà locale, per essere sempre più promotrice di una nuova evangelizzazione. Dopo un'ampia introduzione del presidente, che ha chiarito il significato di questo strumento in coerenza con le linee del nuovo Statuto associativo, il Consiglio ha discusso ed approvato tre fasi di lavoro:

- 1) la riflessione e lo studio personale:** dal 5 febbraio al 14 marzo sulla base di una sussidiazione fornita alle parrocchie e disponibile sul sito internet diocesano;
- 2) lo Stage di progettazione associativa:** domenica 14 marzo, per un lavoro di confronto ed elaborazione dei "termini" che andranno a definire il radicamento dell'AC nella nostra Chiesa locale;
- 3) la redazione e approvazione:**
  - a) prima redazione della bozza a cura della Presidenza, entro il 24 aprile;
  - b) discussione nelle parrocchie e con gli Assistenti (dal 24 aprile al 29 maggio);
  - c) **Consiglio diocesano** per l'approvazione della bozza finale sabato 5 giugno
  - d) **Assemblea straordinaria** Domenica 27 giugno, per l'approvazione dell'Atto Normativo diocesano

A supporto di questo intenso percorso dal Centro nazionale saranno disponibili alcuni Consultori, delle schede di lavoro ed è stato promosso un master per la formulazione dell'atto normativo. Tutta la nostra associazione dovrà coinvolgersi, ai vari livelli, per tratteggiare "perché", "come" e "quale" AC può essere una risposta adeguata nel "qui" ed "ora" della nostra Chiesa locale.

Altro argomento all'ordine del giorno è stata la proposta della **FESTA DIOCESANA UNITARIA**, elaborata dalla commissione incaricata dell'organizzazione. L'evento si svolgerà il 16 maggio e vedrà coinvolta l'intera associazione diocesana (dall'Acr 2-3 media agli adulti).

Questo il programma di massima dell'**IncontrACI**:

9,30	Saluto della Presidenza e preghiera
10,30	Momenti di settore
11,00	Fiera associativa (stand delle parrocchie per "raccontare" la propria AC con i modi più vari) e pranzo
14,30	Cabaret associativo
16,00	S.Messa
17,30	Intervento di un responsabile nazionale
19,00	Festa e lotteria e spettacolo conclusivo.

Infine i lavori del Consiglio hanno riguardato l'atteso evento del **PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A LORETO**. Il presidente diocesano ha esortato la partecipazione a tale evento che vedrà, coinvolta tutta l'associazione nazionale, dall'1 al 5 settembre, per esprimere apertamente questa nuova ansia missionaria, esito del cammino di rinnovamento.

Delle diverse formule di partecipazione (vedi Filodiretto 1/2004) mentre si lascia alle parrocchie la promozione di campi e itinerari verso Loreto (saranno diffusi a brevi sussidi per i campi) a livello diocesano si organizzerà la partecipazione agli eventi del 4-5 settembre. Pertanto si avvii la sensibilizzazione nelle parrocchie e magari anche l'attivazione di iniziative di autofinanziamento per ridurre la quota di partecipazione che sarà presto stabilita.

Essendo un evento di grande portata è necessario dare una iscrizione preventiva tramite le schede diffuse con le tessere di adesione.

# Gli esercizi spirituali per incontrare il Signore e verificare la propria vita

Nella programmazione annuale abbiamo proposto l'esperienza degli Esercizi spirituali, con un appuntamento diocesano ed uno nazionale, oltre alle proposte parrocchiali.

Purtroppo quello diocesano, programmato dal 27 al 29 dicembre e, per la concomitanza della Peregrinatio Mariae, rinviato a fine febbraio, non è possibile mantenerlo perchè una serie di iniziative ci rendevano difficile trovare un weekend libero; questo è ancora più difficile in Quaresima. Dal momento che si svolgerà proprio in Puglia, a S. Giovanni Rotondo, l'esperienza degli Esercizi proposti dal centro nazionale, pensiamo sia opportuno valorizzare questa possibilità, rivolta a tutta l'Italia meridionale.

**I destinatari sono giovani, adulti e coppie ed è aperta a tutti, anche non aderenti.** Per essere un'esperienza di spiritualità, pur se promossa dall'AC, non ha "etichetta" ma si rivolge alle persone in quanto tali, che hanno desiderio di incontrare il Signore e verificare la propria vita. Invitiamo gli Assistenti, i Presidenti e i responsabili educativi ed associativi a fare la proposta nei gruppi, incoraggiando a partecipare.

Il centro diocesano è disponibile a prendere contatti e a fare le iscrizioni al centro nazionale.

## **VA' E RACCONTA QUELLO CHE IL SIGNORE TI HA FATTO**

*S. Giovanni Rotondo, 18-21 marzo 2004*

**esercizi spirituali guidati da**

**don Claudio Nora Assistente centrale ACR**

**CENACOLO SANTA CHIARA**

Via San Salvatore, 15 71013 S. Giovanni Rotondo tel. 0882/456305 - fax 0882/413282

Le prenotazioni dovranno pervenire presso il centro nazionale ACI (sig. Aldo Borello)

via Aurelia, 481 - 00165 Roma - tel. 06/661321 - fax 06/6621256

segreteria.unitaria@azionecattolica.it **entro il 20 febbraio 2004**

**La quota di partecipazione è a offerta libera e anonima.**

a cura della  
Presidenza diocesana

**Uno dei segmenti della proposta associativa è quello degli Esercizi spirituali, almeno una volta all'anno, da parte di tutti gli aderenti. Invitiamo tutti a prendere in adeguata considerazione questa proposta.**

dalla prima pagina

Spiritualita *fa*

«Adoramus Te Christe et benedicimus tibi, quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum».

Che te ne fai, Signore, dei nostri altari addobbati, delle nostre luminarie, dei nostri canti, delle nostre preghiere, mentre vieni quotidianamente crocifisso in ogni povero della terra, persino nei bambini, in quei bambini che, come scrive il Papa nel suo annuale messaggio per la quaresima, sono profondamente feriti dalla violenza degli adulti; obbligati a lavorare o arruolati per combattere; segnati dalla disgregazione familiare; travolti dal turpe traffico di organi? Come è possibile chiudere gli occhi di fronte a un dramma così preoccupante?

Perdona, Signore crocifisso, la nostra incoerenza, la nostra doppiezza! Donaci di essere sulle strade del mondo come i poveri Cirenei che aiutano ogni crocifisso, come la Veronica, che sfidando tutto e tutti, si accosta al crocifisso per asciugare il sangue e il sudore. Aiutaci a dare la testimonianza coraggiosa della nostra solidarietà, quella vera, quella concreta, quella che sporca le mani, così come te le sei sporcate tu Signore! Perdona Signore i nostri silenzi complici, e donaci la franchezza evangelica, la forza di spirito, il coraggio della condivisione fino alla fine!

**P.S. Non dimentichiamo le tre corsie preferenziali per ritornare a Dio:**

1. la preghiera per chiedere la grazia della conversione;
2. la mortificazione per rinunciare a tutto ciò che è inutile e secondario nella vita;
3. l'esercizio della carità per riconoscere il volto di Cristo povero nel volto dell'altro.

E che il Signore ce la mandi buona!

don Pietro Rubini  
assistente diocesano

# Sussidi per la Quaresima per bambini, ragazzi e giovanissimi

a cura del  
Servizio AVE

## **Li prese con sé...**

Sussidio di preghiera per i giovanissimi  
pp.96 - • 5,00



Quaresima: quaranta giorni per preparare il grande incontro con il Signore risorto, **per non arrivare a Pasqua e ridurmi a dire: "Toh, è già Pasqua e io non me ne sono accorto!"**.

Quaranta giorni per saper leggere la tua presenza, Signore, nella vita quotidiana, per leggere le situazioni e vedere le persone come le vedi Tu, per vivere con maggior profondità le mie giornate senza sciuparle tenendo fisso il punto per navigare, sicuro nella rotta della vita.

Quaranta giorni per lasciarmi prendere da Te come hai fatto con Pietro, Giacomo e Giovanni e nella preghiera hai mostrato a loro il tuo vero volto di Figlio di Dio, che è volto di Padre che ama tutti i suoi figli indistintamente. Prendimi Signore ... e camminiamo insieme!

**Un fascicolo tascabile**, da portare sempre con te, da mettere nello zaino tra i libri di scuola, da tenere a portata di mano **perché tu possa metterti in contatto con Dio ogni giorno** e scoprire che ti è vicino più di quanto credi e ti aiuta ad essere fedele nel tuo dialogo con Lui.

**Li prese con sé...** È un piccolo testo che accompagnerà per tutto il percorso quaresimale e fino alla Pasqua di Resurrezione i nostri giovanissimi scandendo le loro giornate. Il testo che propone spunti per la riflessione personale e, perché no, comunitaria, è suddiviso per ogni giornata in 4 parti:

- ASCOLTO qui viene presentato il vangelo del giorno;
- LEGGO LA VITA qui un breve commento di giovani come loro consente di calare parola letta nella vita quotidiana;
- PREGO qui una semplice preghiera aiuta i giovanissimi a fermarsi un po' in compagnia del Signore;
- ANNUNCIO qui viene proposto un piccolo impegno concreto che può aiutarli a mettere in pratica la parola ascoltata, calata nella vita quotidiana, pregata.

L'obiettivo è che ogni giovanissimo possa arrivare a celebrare la Pasqua con un po' più di consapevolezza.

**Li prese con sé...** è dunque uno strumento utilissimo per ciascun giovanissimo, ma anche per ogni animatore.

E' possibile prenotare questo utile sussidio presso il centro diocesano.

Richiedere a  
**Mimmo Facchini**  
responsabile  
diocesano AVE  
080 3388898.



## **Sono venuto a cercare ciò che era perduto**

Sussidio per bambini e sussidio per ragazzi  
pp. 64 - • 2,20 (1,80 per ordini superiori alle 10 copie)

Dopo la felicissima esperienza di **Non temere**, per l'Avvento e il Natale, esce ora questo sussidio per l'accompagnamento della preghiera personale nel tempo di Quaresima e per le domeniche del tempo pasquale.

Lo strumento, agile e interattivo, offre la possibilità ai bambini e ai ragazzi di nutrire con la Parola di Dio la propria preghiera quotidiana in questo tempo forte dell'anno liturgico, con grande attenzione: alla vita del ragazzo stesso, alla preghiera in famiglia, all'impegno personale.

Il volumetto è in due versioni: una per i bambini delle elementari e una per i ragazzi delle medie, proprio per accompagnare il cammino di ciascuno nella conversione, per l'annuncio gioioso della risurrezione.

Coloratissimo e semplice nella struttura, perché venga utilizzato con facilità direttamente da bambini e ragazzi, ha un prezzo di copertina

"simbolico" proprio per favorirne la più ampia diffusione presso tutti i ragazzi che seguono il cammino di Iniziazione Cristiana.

# Una ventata d'aria fresca... dal convegno nazionale ACR

**P**otremmo definirla "Una ventata d'aria fresca", l'esperienza vissuta a Roma dal 5 al 7 dicembre 2003 in occasione del Convegno nazionale per educatori e responsabili parrocchiali.

"... E lo condussero da Gesù": questo è lo slogan che ci ha accompagnato nelle riflessioni e nei momenti formativi vissuti alla Domus Pacis. Eccoci qui, catapultati tutti nello stesso luogo, educatori provenienti da ogni diocesi d'Italia. Sin dal primo istante abbiamo respirato il grande entusiasmo e la vera gioia che contraddistinguono da sempre l'ACR.

A darci il benvenuto è stato il saluto del "Grande Capo", Paola Bignardi, che con le sue parole ha ribadito il desiderio di novità di cui noi educatori dobbiamo farci portavoce tra i ragazzi. A conclusione di questa prima giornata, ci siamo scatenati con una grande festa in musica, animata dalla band ACR di Torino... bravi, bravi davvero! Inoltre, S. Nicola non si è dimenticato di noi molfettesi esiliate a Roma, mandandoci il suo aiutante "S. Donato" ( per chi non l'avesse capito... il nostro responsabile diocesano! ) con una scatola di cioccolate... Così ci siamo ricaricate per una giornata lunga e intensa che ci attendeva.

Dopo la celebrazione eucaristica il Convegno si è riaperto con la relazione di Mons. Betori, segretario generale CEI, il quale ci ha fatto riflettere sul dramma della nostra epoca: la rottura tra fede e cultura. Questa crisi ha reso difficile l'educazione alla fede dei ragazzi. Ma cosa possiamo fare noi educatori? Innanzitutto dobbiamo mettere da parte gli standards e personalizzare il cammino di fede dei ragazzi, rispettare i ritmi delle loro crescita e farli sentire membri di una comunità. Proprio per questo l'ACR possiede una carta in più, perché l'appartenenza alla grande famiglia associativa permette di offrire ai più piccoli una maggiore ecclesialità.

Non poteva mancare l'intervento del responsabile nazionale ACR, Giuseppe Notarstefano, il quale ci ha "intonato" **le 7 note dell'ACR**: 7 modi di vedere e di vivere la frizzante vita associativa.

Nel pomeriggio ci è stata offerta la possibilità di scambiare esperienze e confrontarci con gli altri educatori nei 5 laboratori proposti. A noi "son-

toccati" 2 laboratori: uno sull'ascolto della *Parola*, l'altro sull'esperienza della *Carità*. Il primo, tenuto da Anna Pei retti, ci ha permesso di riflettere e analizzare il valore del racconto e dell'ascolto. Nel laboratorio sulla *Carità*, tema complesso da affrontare con i ragazzi, abbiamo condiviso le esperienze vissute con loro.

Personalmente crediamo che questa attività sia stata concreta e ci abbia dato, in un certo senso, conforto, perché abbiamo scoperto, educatori di tutta Italia, di essere accomunati dagli stessi problemi e dalle stesse difficoltà.

La lunga giornata si è conclusa con la veglia in Santa Maria in Trastevere. Abbiamo respirato momenti di preghiera comunitaria, grande partecipazione e fraternità. Grazie anche alle parole di Mons. Sudar, pastore di Sarajevo, e al Vangelo proclamato da una ragazza su di un antico pulpito. Tutta questa emozione si è "infiammata", grazie al passaggio della luce di fiaccola in fiaccola, che ha creato una "rete luminosa" in tutta la Basilica: impegno di tutti gli educatori ad essere strumenti della luce di Cristo.

Come poteva mancare una festa in piazza in tipico stile ACR? Bans, canti e inni hanno animato e coinvolto romani e turisti incuriositi in una gioia contagiosa.

L'ultimo giorno, per salutarci degnamente, è stata organizzata una grande tavola rotonda... bella da vedere, bella da vivere! Sì, perché sono stati proprio gli educatori e i ragazzi protagonisti e promotori di un'ACR "sulle e sopra le righe". Siamo state letteralmente trasportate dai loro racconti nelle loro esperienze, nei loro progetti, nelle loro parrocchie, nella loro vita associativa insomma. Così, tra saluti, baci, abbracci, foto e arrivederci ( e chi più ne ha più ne metta! ) si è conclusa questa fantastica avventura.

Ci siamo incamminate sulla via del ritorno, bagnate come pulcini, ma cariche di nuove energie e nuove idee da investire negli incontri con i nostri ragazzi, che abbiamo portato al Convegno custoditi nei nostri cuori. **Non temete, educatori della diocesi, nei nostri cuori c'eravate anche voi!**

Paola De Pinto  
Alessandra Mastrofilippo  
Educatrici ACR  
Parr. Cattedrale Molfetta

## LE 7 NOTE DELL'ACR:

**DO**  
l'ACR è un luogo dove incontrare il Signore.

**RE**  
l'ACR è uno spazio aperto a tutti i ragazzi e che promuove la soggettività.

**MI**  
l'ACR è un luogo dove tutte le caratteristiche del ragazzo vengono valorizzate.

**FA**  
l'ACR dove si vive l'esperienza dell'amicizia e del gruppo.

**SOL**  
l'ACR è il tempo in cui fare esperienze.

**LA**  
l'ACR è il tempo di crescere nella gratuità.

**SI**  
l'ACR è il sì alla vita, alla fede e alla comunità.

# “Giovani fino in cima”

## Forum nazionale del Settore Giovani

**Giulia Carlucci**  
 Coordinatrice Giovinezza

*Il Forum nazionale è la conferma di un settore giovani di AC che non si lascia vivere, di fronte alle oggettive difficoltà nel mondo giovanile, ma che è impegnato nella lettura costante dei fenomeni e nella progettazione di possibili percorsi adeguati.*

Un’esperienza inaspettata, un’occasione colta quasi per caso, un invito all’ultima ora ... ma anche un momento provvidenziale quello del Forum Nazionale “*Giovani fino in cima*” del 23-25 gennaio u.s. tenutosi a Roma presso la “*Domus Mariae*”

Si sa, la nostra esperienza associativa ha bisogno di incontri, confronti, scambi di esperienze per sostenersi ed alimentarsi. È questa, a mio giudizio, la frontiera dell’alfabetizzazione laicale. Quella del Forum ha rappresentato, anzitutto, l’occasione per incontrare giovani, di vecchia e nuova conoscenza che, come noi, percorrono lo stesso itinerario missionario, che come noi si lasciano appassionare dalla vivacità e dalla freschezza di una Associazione che ha scelto di rinnovarsi per essere sempre più vicina ad ogni uomo e ogni donna del terzo millennio.

Il nostro essere giovani, passa attraverso una serie di domande legate al “desiderio di vita piena”. Il Forum, per certi versi, ha aiutato i giovani presenti a far emergere quegli interrogativi che ci portiamo nel cuore, con lo scopo non di rimasticare soliti luoghi comuni, ma di veicolare la nostra esistenza verso la “cima” che è Cristo.

Oltre al Talk Show della mattinata del 24, ho notevolmente apprezzato il laboratorio pomeridiano sulla cittadinanza al quale ho scelto di partecipare. Gli ambiti progettuali proposti erano diversi e tutti di pregevole interesse, tuttavia a motivo del servizio che presto in associazione ho preferito quello della cittadinanza.

Il laboratorio guidato da Fabio Mazzocchio e Matteo Truffelli, è stato avviato da una relazione di introduzione alla tematica, a cui sono seguiti gli interventi di ciascun partecipante volti al completamento della riflessione, alla condivisione delle esperienze significative che si vivono in diocesi e alla elaborazione di linee guida ai fini della stesura del nuovo progetto formativo che è *in itinere*.

In questa sede, mi piace sottolineare alcuni aspetti emersi in questo gruppo di lavoro perché divengano patrimonio comune e ricchezza di più allargato godimento.

Doverosa si è resa, anzitutto, una definizione di “*Cittadinanza*”, al fine di inquadrare l’ambito

di discussione.

Essa costituisce uno *status* giuridico di quanti appartengono ad una comunità politica. In essa, ciascun membro è reso titolare di un coacervo di diritti, quali quello alla partecipazione attiva, all’organizzazione della comunità, oltre, inevitabilmente, ad essere investito di doveri di solidarietà sociale. La cittadinanza, dunque, riecheggia l’esperienza della condivisione, del dialogo, del confronto, dell’essere insieme per un medesimo fine.

Compreso il senso della cittadinanza, abbiamo tutti convenuto che come cristiani laici non possiamo disancorarci da un impegno attivo nelle nostre città, che non si sostanzia nell’essere “politico” nel senso stretto del termine, quanto piuttosto nel vivere la missionarietà nel nostro “oggi” prima che diventi “ieri”.

Dunque, l’invito per tutti ad essere cittadini autentici e non ospiti delle nostre città. Ciò significa armarsi di coraggio per far udire la Parola del Vangelo in ambienti inquinati da culture fuorvianti e dare voce ai fremiti ed implorazioni degli ultimi della società.

A questi, che dovrebbero essere impegni da spalmarsi su tutti i consociati, è emersa l’esigenza della partecipazione attiva dei cattolici alla vita pubblica, nel senso più stretto del termine. Lo abbiamo fatto riprendendo alcuni tratti della Nota Pastorale della CEI all’indomani del Convegno della Chiesa Italiana di Palermo.

Dal confronto tra i partecipanti, è emerso un risveglio di attenzioni, in tal senso, da parte di molte associazioni diocesane. Come la nostra diocesi che da quest’anno ha avviato l’esperienza dei “Laboratori della partecipazione”, anche altre stanno sperimentando forme di educazione alla politica allo scopo di suscitare nei giovani interesse a questa realtà, dalla quale, lungi dal fuggire, conviene radicarsi e spendersi per il bene comune.

Cosa ha instillato nel mio animo questo laboratorio? Difficile sintetizzarlo in poche righe...

Penso, però, che come è avvenuto in passato, anche oggi l’AC può dare al Paese uomini sagacemente impegnati al raggiungimento del bene comune, che sanno unire speranza e

continua a pagina 7

# Configurati a Cristo. I giovani e la missionarietà

“**C**he cima sarebbe senza la neve!”  
E' questa la frase che è risuonata tra i partecipanti al forum *Giovani fino in cima*, sorpresi da una insolita (almeno così dicevano i più informati!) nevicata. E infatti una gigantografia di una cima innevata ci ha accolti nella hall della Domus Marie dove dal 23 al 25 gennaio appena trascorsi si è svolto il forum.

Il forum, superate le “rituali” pratiche di segreteria, si è ufficialmente aperto con un momento di preghiera nel quale un “amico”, un “certo” Nicodemo, ci ha aiutati a pregare. Lui, che andò di notte da Gesù per rivolgergli delle domande, ben rappresenta il desiderio che ciascuno di noi ha di incontrarlo e di vivere la vita in pienezza. Ed è proprio intorno a questo desiderio di pienezza che sono ruotati gli intensi lavori di sabato 24. La mattinata ci ha visti impegnati in un talk show “animato” da Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose e Paola Bignardi, nostra presidente, che ci hanno guidati in un percorso attraverso le domande di pienezza che popolano la vita di noi giovani; il “viaggio” è proseguito con il racconto della “piacevole” fatica di una giovane donna magistrato e di un giornalista quarantenne che quotidianamente, nel loro lavoro e nella loro vita, cercano di fare tesoro della loro esperienza di fede e associativa che li ha accompagnati sin dalla loro giovinezza e che tuttora li accompagna.

Il pomeriggio, dopo una breve pausa-pranzo, è proseguito con dei laboratori su: formazione gio-

vani e...

Il laboratorio cui io ho partecipato, e che si avvaleva dell'esperienza di don Domenico Sigalini, ha affrontato il rapporto tra giovani e missione.

Certo, a ben guardare, può non sembrare proprio una grande novità visto che è già da un po' che questa parola popola i nostri discorsi, i nostri incontri e le nostre discussioni.

La “novità” che mi piace raccontare è racchiusa nella disarmante semplicità che si nasconde dietro l'idea stessa di missionarietà: la missionarietà, dice don Domenico, sta nell'essere “configurati a Cristo”, nell'essere capaci cioè, con l'aiuto dello Spirito, di imitare Gesù nella sua decisione di offrire a tutti l'amore del Padre, senza confini, senza remore, senza timori di sconvolgere o di essere trasgressivo. Il segreto per riuscire a fare tutto ciò? E' racchiuso proprio in quel *con l'aiuto dello Spirito*: non può esserci missione senza vita interiore, senza preghiera, senza abbandono alla misericordia di Dio. Non si è missionari se si organizzano mille attività, si è missionari se si è capaci di “contagiare” tutti con la gioia che ciascuno di noi ha di essere cristiano, anzi uomo, fino in fondo, anzi fino in cima!

Certo, fare ciò non è semplicissimo, ma tutto diventa possibile quando si comprende di non essere soli in questa avventura. A noi il compito di fare ciò con coraggio ed entusiasmo.

Un'ultima cosa a proposito dello slogan del forum: non vi suona un bel po' familiare?

**Manuela Barbolla**  
vicepresidente SG

*Anche in diocesi si è avviata un'esperienza di “forum” itinerante, per un confronto costante e diretto tra l'èquipe diocesana e il settore giovani nelle parrocchie.*

continua da pagina 6

propositività; che sanno incrociare la fatica del vivere insieme con la sapienza evangelica.

La nostra Associazione *ex se* è una scuola che può abilitare a tale partecipazione, alla scuola dell'AC, infatti, si impara e si fa esperienza di democrazia, di gratuità, di servizio e di partecipazione. Sono tutti ingredienti che, comunemente spesi, diligentemente investiti, potrebbero far fiorire il mondo.

Il Forum è stato fucina di idee, di proposte, di attività, la mia speranza è quella di riuscire ad essere fermento nella nostra realtà locale per godere di una nuova fioritura in quest'AC che si rinnova.

# Interrogarsi sui “perchè della vita” e farsi compagno di viaggio

di Lorenzo de Palma  
Consigliere diocesano

Milano, 22 gennaio 2004

Riportiamo le lettere inviate da Lorenzo e Cati al Consiglio diocesano con cui hanno rassegnato le proprie dimissioni dagli incarichi di Presidenza.

Anche questi momenti di “distacco” sono occasioni per “raccontare quello che il Signore ha fatto per noi”.

Per questo invitiamo i responsabili parrocchiali a darne lettura nei gruppi perchè si respiri e si condivida il senso di gratitudine per il servizio che Lorenzo e Cati hanno espresso a tutti noi e si comunichino i nomi dei nuovi responsabili.

**C**arissimo Gino,  
non puoi immaginare quanto “pesano” i tasti di questa tastiera nello scrivere questa lettera con quale rassegnò le mie dimissioni dalla Vice-Presidenza per il Settore Giovani dell'AC della nostra diocesi. Purtroppo, come tu ben sai, il lavoro mi ha portato a Milano e questo mi impedisce, di fatto, di continuare questo servizio per la nostra associazione.

Ripensando a questi anni splendidi passati, voglio esprimere tutta la mia gratitudine all'Azione Cattolica della nostra diocesi, alle persone che ne portano il “peso” a livello diocesano a cominciare da te, ai nostri cari Assistenti, a tutti i membri della Presidenza e del Consiglio diocesano ma anche a tutti, ma proprio tutti coloro che ho incontrato in questi anni e che porto nel cuore.

All'Azione Cattolica devo molto, quasi tutto: se oggi posso considerarmi un giovane che si interroga sui “perché della vita”, che cerca di non lasciarsi trasportare da quelle cose importanti per molti ma non essenziali, che si sforza di scovare nei volti di chi incontra (a partire da quello che vedo ogni mattina nello specchio) il volto di Cristo, il merito è dell'AC.

E ringrazio continuamente il Signore della possibilità che mi ha dato di crescere come giovane cristiano alla scuola della nostra associazione, una scuola fatta di

- formazione, attenta e puntale come quella compiuta nei gruppi giovanissimi e giovani della mia parrocchia;
- di spiritualità e di approfondimento, come i tantissimi momenti diocesani vissuti, ma anche
- di testimonianza e di amicizia come quella sperimentata con le tante persone che l'AC mi ha permesso di incontrare.

E ora... cosa ci riserva il futuro a questo punto che le nostre strade sembrano dividersi? Bella domanda, il futuro non ci è dato conoscere, dirai. E questo è vero, comunque faccio la prova a rispondere dicendo più che altro quella che è la mia speranza.

Per quanto riguarda l'AC all'indomani del grande passo rappresentato dal nuovo Statuto, spero tanto che possa continuare ad essere, per sempre più giovani (e non solo) un compagno di viaggio che si fa vicino in ogni tipo di strada che si percorre (e non solo per quelle che passano nelle vicinanze delle nostre parrocchie).

Per quanto riguarda me... di sogni ne ho tanti, spero solo di riuscire a mettere sempre i miei passi nelle orme lasciate dal Signore per me.

Non voglio annoiarti ancora, lasciarmi salutarti affidando i nostri cammini alla Vergine rivolgendomi con l'appellativo tante volte invocato dal caro don Pietro:

*Santa Maria dell'Equilibrio  
non ti stancare di tenere la tua mano su di noi  
così che non possiamo perdere l'equilibrio,  
sulle strade che tuo Figlio e Signore nostro  
vorrà porre sotto i nostri passi.*

**Con affetto, Lorenzo**

# L'AC, una lezione di vita, bussola nella quotidianità

**C**arissimi Amici,  
 vi scrivo questa lettera per comunicarvi che, purtroppo, i cambiamenti intervenuti nella mia vita negli ultimi mesi, mi impediscono di proseguire il mio servizio in AC in qualità di vicespagnolo diocesano dell'ACR. Si tratta certamente di eventi felici che hanno cambiato piacevolmente la mia vita: prima il matrimonio e il trasferimento a Bari, poi questa gioia immensa che io e Domenico stiamo vivendo dell'attesa e dell'accoglienza di un figlio/a.

Si tratta di eventi che però materialmente mi impediscono di essere presente in diocesi e di collaborare con Donato e gli altri membri d'equipe come sarebbe opportuno. Confermo invece la mia disponibilità in qualità di consigliere diocesano, fino alla prossima assemblea.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti per il bel lavoro fatto insieme: innanzitutto Donato con cui ho condiviso la responsabilità, sempre pieno di spirito d'iniziativa e di amore per l'associazione, quindi tutti i membri dell'equipe ACR, coloro che prestano ancora il loro servizio e coloro che hanno dovuto andar via per varie ragioni, tutta la Presidenza, il Consiglio e gli Assistenti.

Un grazie particolare va a Gino che mi ha insegnato che volendo tutto è possibile, se c'è l'amore a guidarci. Grazie alla stessa Associazione che mi ha sempre dato, dalla mia prima adesione, una lezione di vita, cara e preziosa, che è la mia bussola nella vita quotidiana, a casa, nel lavoro, sempre.

Purtroppo, almeno per un po', non potrò prestarvi servizio ma è mia intenzione mantenere con l'AC di questa diocesi un filo, un filodiretto, attraverso la stampa associativa, la partecipazione alle manifestazioni e agli incontri cui potrò partecipare e continuando a mettere a disposizione le competenze e le esperienze maturate in questi anni, come sarà possibile.

**Ancora un grazie, con affetto**

**Cati Ferrante**

di Cati Ferrante  
 Consigliere diocesano

Bari, 5 febbraio 2004

Il Consiglio diocesano, riunito il 5 febbraio scorso, ha eletto Nico Visaggio, della parrocchia S. Pio X, vicepresidente diocesano per il Settore Giovani, e Marianna Annese, della parrocchia Cuore Immacolato di Maria, vicespagnolo diocesano ACR. Entrambi erano già consiglieri diocesani e membri delle rispettive equipe.

**La gratitudine di tutta l'Associazione a Lorenzo e Cati e l'augurio a Nico e Marianna nelle parole del Presidente diocesano**

**V**orrei esprimere un semplice ma intenso **grazie a Lorenzo e Cati**, a nome mio e di tutta l'Associazione, e sono convinto di interpretare la gratitudine di tutta la Diocesi.

In questi sei anni di condivisione della responsabilità associativa mi hanno testimoniato quotidianamente, insieme agli altri amici della Presidenza, cosa vuol dire essere umili, generosi, disponibili, capaci di abnegazione, innamorati di Gesù e della Chiesa. Sì, perché il nostro servizio, totale e gratuito, è rivolto a tutta la Chiesa, mai finalizzato all'AC stessa. Con le loro parole, Lorenzo e Cati fanno eco a questi atteggiamenti ed è emozionante per me accogliere le loro dimissioni. Qualche volta capita di dover discutere situazioni parrocchiali dove sono i rapporti difficili a causare le rinunce, anche per questo le lettere di Lorenzo e Cati sono ancora una volta la testimonianza di quello che è il vero spirito associativo.

Credo che gli esiti di una esperienza associativa vissuta in pienezza si riscontrino proprio in questi momenti, in cui ci si trova di fronte alla vita e si ha la possibilità di verificare sul campo il potenziale di carica evangelica accumulato negli anni del servizio e del coinvolgimento diretto. Se questo è ancora possibile allora dico grazie all'Azione Cattolica e allo Spirito Santo che la ispira.

Con gli stessi sentimenti ringrazio e incoraggio **Nico Visaggio e Marianna Annese** che, eletti dal Consiglio diocesano e forti dell'esempio di Lorenzo e Cati, sapranno collaborare a tenere alta la qualità dell'esperienza associativa, ponendo il nuovo incarico diocesano tra le priorità dei propri impegni.

Gino Sparapano

# Apertura e collaborazione nell'AC di S.Giuseppe, a Giovinazzo

di **Michele Sollecito**  
redazione

**P**er questo viaggio tra le associazioni parrocchiali oggi facciamo tappa presso l'associazione di S.Giuseppe in Giovinazzo.

Mi metto d'accordo con Mario, il presidente, che mi invita a casa sua e comincia a parlarmi dell'associazione che vive e svolge le sue esperienze nei locali della parrocchia: il salone dove ci si ritrova per giocare a ping-pong o a calciobalilla, la stanza TV dove si seguono insieme e appassionatamente le partite di Champion's, le varie stanze per gli incontri di formazione; manca purtroppo uno spazio esterno come per esempio un campo di calcetto.

È un'associazione che però non gravita attorno a sé stessa ma che collabora con le altre associazioni parrocchiali in vista di appuntamenti o esperienze che impegnano tutte le "forze" della parrocchia, come quando si organizza la "festa del fuoco di S.Antonio" in gennaio o in estate la "Sagra della frittella" o, ancora, in luglio si collabora per la buona riuscita dei festeggiamenti in onore alla Beata Vergine del monte Carmelo animando i vari momenti di preghiera.

Sempre in estate, un appuntamento che vede impegnate tutte le associazioni parrocchiali di AC è il torneo sportivo "Dalla Chiesa ai giovani attraverso lo sport" dove le squadre rappresentative delle parrocchie si sfidano in più discipline sportive.

Non mancano i rapporti con le altre associazioni del territorio con le quali ci si confronta o si collabora tramite soprattutto il coordinamento cittadino mentre con il centro diocesano i rapporti sono stabili e frequenti.

Rientrando ora nella sfera parrocchiale Mario dice che è soddisfatto dell'impegno profuso dai responsabili associativi e che ciò consente di collaborare alla pastorale parrocchiale con lo stile e l'impegno propri dell'associazione, anche se desidererebbe fissare più di frequente le sedute del consiglio parrocchiale che avvengono in media una ogni quaranta giorni.

Una nota particolare riguarda il problema della terza media che, da quest'anno, non segue il solito cammino di preparazione al sacramento della Cresima, ma che intraprende un percorso nuovo, non proprio dei giovanissimi, né dell'ACR, ma solo una serie di incontri su temi scelti dai ragazzi stessi. Mario sottolinea che è andata via dalla parrocchia la maggior parte dei ragazzi, dopo la cresima, e che i pochi rimasti hanno rifiutato il cammino dell'ACR (hanno anche rifiutato di fare l'adesione) e trascorrono questo anno di passaggio ancora indecisi e senza adeguate motivazioni. È una questione che va affrontata più in generale nella nostra Diocesi.

Ringrazio Mario e mi congedo da lui per recarmi in parrocchia dove vorrei rivolgere una domanda ai due assistenti parrocchiali: Don Sergio e Don Raffaele.

**Caro Don Sergio cosa pensa dell'AC parrocchiale?**

"È un'associazione molto vivace, dovrebbe approfondire attraverso lo studio e la preghiera, la propria personalità per identificarsi sempre di più nell'immagine di Gesù Cristo e per essere nella Chiesa e nel mondo autentici testimoni di Gesù risorto".

Allora sbalordito dalla velocità e dalla compostezza della sua risposta gli domando:

**Ma questa risposta l'avevi già preparata?**

E lui schiettamente mi risponde: "No, io ci credo in questo!".

**Don Raffaele, come ti sei trovato al tuo primo anno in questa parrocchia come assistente?**

La vita associativa che ho trovato nell'AC di San Giuseppe è sicuramente di qualità. Ho incontrato laici con un forte senso di Chiesa, animati da profonda disponibilità. Persone così non potevano

che accogliere bene il loro nuovo vice-parroco. Mi sono sentito circondato di attenzioni e considerazione oltre che di molto affetto. Auguro a tutti un'esperienza così come la mia!

*Dalla parrocchia S.Giuseppe ci viene un input per avviare il confronto sul post cresima, dopo questi mesi in cui la celebrazione del sacramento della Confermazione è stata anticipata alla 2^ media.*

*Aspettiamo dati e riflessioni sulla problematica.*

COMPOSIZIONE ADERENTI PARROCCHIA S.GIUSEPPE - Giovinazzo

	ADULTI			GIOVANI			GIOV.MI singoli	ACR			totale ACR	TOTALE PARR.
	coppie	singoli	totali	coppie	singoli	totali		12	9	11		
2002-03	7	10	24	1	23	25	25	50	25	22	97	171
2003-04	5	13	23	1	24	26	21	21	40	27	88	158

# Per amore dell'AC...l'associazione della Cattedrale di Molfetta

di **Onofrio Losito**  
presidente parrocchiale

**N**el raccontare la vita della propria associazione, seppure sommariamente, si rischia di perdere obiettività presentando un'associazione leggermente alterata sia in positivo che in negativo. Atteggiamenti questi, tipici di un padre o madre di famiglia quando gli viene chiesto di descrivere i propri figli, ma che testimoniano un grande amore e senso di protezione per essi.

Potrebbe risultare così questa breve presentazione dell'AC della parrocchia Cattedrale di Molfetta. Mediamente nel corso di quest'ultimo decennio la nostra associazione si è sempre assestata sui 120 aderenti (qualcosa in più o in meno legato alle variazioni del settore Acr e Giovani), riuscendo a soddisfare le esigenze formative dei diversi gruppi nelle poche sale a nostra disposizione. E' nota infatti a molti la carenza di sale della Cattedrale, soprattutto al Centro diocesano di Ac, quando spesso ha gentilmente concesso le sue stanze per le nostre attività associative. Anche se da quest'anno con il riordino di alcune stanze e l'utilizzo nelle ore serali dell'ex sede di Luce e Vita abbiamo decisamente migliorato le strutture a nostra disposizione.

La complessità del nostro territorio parrocchiale intrecciato tra due opposte realtà economiche, sociali ed urbanistiche, ha sollecitato da sempre la nostra pastorale nel cercare di rendere più presente la comunità parrocchiale all'interno di tale contesto.

Da questo sono nate diverse esperienze di sostegno reciproco con le altre associazioni parrocchiali (Vincenziane, Cuore Immacolato di Maria, Catechisti e Gruppi Famiglia) che hanno sempre trovato nei giovani di Ac (unica presenza associativa di giovani in parrocchia) dei convinti e appassionati protagonisti. L'esperienza del presepe vivente vissuta lo scorso Natale, ultima in ordine di tempo, aveva il duplice obiettivo di rinvigorire i legami di comunione con tutti i membri delle associazioni parrocchiali ed evidenziare una organica presenza della parrocchia, all'interno del suo territorio.

E' un lavoro non semplice di formazione e comunione ad "*intra ed extra moenia*" di cui si fanno carico soprattutto i responsabili, gli animatori e gli educatori dei tre settori associativi, già oberati d'impegni personali e che dividono il loro tempo "libero" fra servizio alla parrocchia e alla diocesi, inseriti nelle varie equipe diocesane o come responsabili diocesani di settore.

Non siamo in tanti ma spesso abbiamo il "vizio" di pensare in grande facendo fatica all'interno del consiglio parrocchiale, vero cuore pulsante e pensante dell'associazione, a ricondurre i nostri progetti a dimensioni confrontabili con le nostre possibilità. La ricerca e la formazione di nuovi aderenti verso ruoli di responsabilità associativi è uno sforzo continuo che il consiglio parrocchiale da anni è impegnato ad attuare con alterni successi ed insuccessi. Temiamo sempre il peggio ma la nostra poca fede viene puntualmente smentita dall'azione dello Spirito Santo che ogni anno aggiunge come segno di speranza futura, nuovi aderenti nella nostra associazione.

Le novità che da quest'anno abbiamo iniziato ad apportare alla vita della nostra associazione, grazie all'aiuto del nostro nuovo parroco e viceparroco *don Vito Bufi* e *don Vincenzo Turturro*, siamo certi che potranno condurre per mano la nostra associazione ad un autentico incontro con il Signore, unica meta di tutti i nostri sforzi.

*Questi "racconti" parrocchiali sono disponibili anche nella sezione "parrocchie" del sito diocesano. Invitiamo quanti volessero ad inviare foto significative per corredare le pagine dedicate alle associazioni parrocchiali.*

COMPOSIZIONE ADERENTI PARROCCHIA CATTEDRALE - Molfetta

	ADULTI			GIOVANI			GIOV.MI	ACR			totale	TOTALE		
	coppie	singoli	total	coppie	singoli	total	singoli	12	9	11	6	8	ACR	PARR.
	i	e		i	e			14						
2002-03	1	23	25	1	20	22	17	24	30	0	54	118		
2003-04	1	23	25	1	20	22	18	20	27	21	68	133		

## DIECI ANNI DI EPISCOPATO DI MONS. DONATO NEGRO

Esprimiamo i più sinceri e filiali auguri a don Donato per questo importante anniversario, e, nel ricordo degli anni vissuti insieme, gli assicuriamo la nostra preghiera per il suo ministero.

## PFR PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI II LIVELLO ACR.

Il secondo momento della **scuola per educatori ACR** si terrà sabato 28 febbraio nei seguenti luoghi alle ore 16.30:

Ruvo presso la parrocchia S. Lucia;

Molfetta presso la parrocchia S. Famiglia;

Terlizzi e Giovinazzo presso la parrocchia S. Giuseppe.

Data la particolare modalità con cui si svolge la scuola è preferibile che a questo secondo momento partecipino coloro i quali hanno già preso parte al primo incontro. Ricordiamo a quanti non lo avessero fatto, di versare le quote di iscrizione alla scuola pari a 3 euro per partecipante.

## PFR PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI II LIVELLO ANIMATORI GIOVANI-ISSIMI.

Il secondo momento della **scuola per animatori giovanissimi e giovani** (di 2° livello) si svolgerà venerdì 27 febbraio, presso il centro diocesano alle ore 19,45; l'incontro sarà guidato da **don Nino Prisciandaro** che approfondirà alcuni aspetti biblici nel Vangelo di Luca.

## FESTE DELLA PACE E SOLIDARIETÀ.

Invitiamo tutte le parrocchie che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà contro il fenomeno dei "bambini albanesi sotto vendetta" a far pervenire al più presto, presso il centro diocesano quanto raccolto. Chiediamo anche di inviare qualche foto significativa delle feste, come di ogni altra iniziativa associativa, all'indirizzo del sito diocesano in modo da corredare il nostro web di immagini che possono essere scaricate dai partecipanti alle varie manifestazioni.

## FECONDAZIONE ASSISTITA. LUCI ED OMBRE DI UNA LEGGE.

È il tema dell'importante convegno promosso dagli uffici diocesani per la pastorale delle famiglie e della salute, a conclusione del mese di febbraio, dedicato alla vita.

Si svolgerà sabato 28 febbraio, ore 18,30, presso l'Auditorium "Mons. A. Salvucci" a Molfetta, e interverrà l'**On. Carlo Casini**, presidente nazionale del Movimento per la Vita. Presenzierà il Vescovo **don Gino Martella**.

Sollecitiamo tutti i responsabili dei gruppi adulti e famiglie, ma anche i gruppi di giovani adulti, a prevedere la partecipazione al convegno data la straordinaria attualità dell'argomento.

## ADULTI E FRAGILITÀ CONIUGALI.

Sempre nel weekend 27-29 febbraio, presso l'Oasi S. Maria di Cassano Murge, il Settore Adulti nazionale propone questo modulo formativo, cui interverranno autorevoli personalità sui molteplici aspetti delle fragilità coniugali. Anche questo è un tema di grande attualità per cui se ci fosse qualche adulto o coppia interessato, anche in vista di possibili itinerari parrocchiali, possono prendere contatti con Anna Vacca, vicepresidente diocesana SA (080 3945760).

## Febbraio

- 25 Mercoledì delle ceneri
- 26 Giovedì, 19,30 centro diocesano  
**Presidenza diocesana**
- 27 Venerdì, 19,45 centro diocesano  
**PFR 2° livello per animatori gruppi giovanissimi e giovani**
- 28 Sabato, 16,30 (vedi notizia accanto)  
**PFR 2° livello per educatori ACR**
- 28 Sabato, 18,30 auditorium Salvucci  
**Convegno diocesano sulla legge relativa alla Fecondazione assistita**

## Marzo

- 1 Lunedì, 20,00 centro diocesano  
**Redazione di Filodiretto**
- 3 Mercoledì, 19,30 centro diocesano  
**Presidenza diocesana**
- 11 Giovedì, (modalità da comunicare)  
**Ritiri cittadini degli Adulti**
- 14 Domenica, 9-17 Seminario vescovile  
**Consiglio diocesano allargato ai presidenti per lo stage di progettazione associativa**

**IN FAMIGLIA.** Esprimiamo la nostra vicinanza ad Antonio Minervini e alla sua Famiglia per la prematura perdita del caro papà Stefano.

**WWW.AZIONECATTOLICA.IT E WWW.ACMOLFETTA.IT.** Documenti e materiali on line. Visitali!

## Redazione *fa*

**Direttore responsabile:** Luigi Sparapano  
**Ufficio stampa:** Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Michele Sollecito, Onofrio Losito, Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamonarca, Antonella Lucanie.  
**Allestimento e spedizione:** 1° e 2° gruppo giovani - Parrocchia S. Achille (De Ruvo Carlo, Lunanova Niki, Ruospo Mirella, Tatulli Maurizio, Lucanie Antonella, Rossella Pansini).

**Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura:** 550 copie  
Spedito da Bari: venerdì 30 gennaio 2004  
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.

**Sede:** Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)  
Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it  
Filodiretto on line sul sito **www.acmolfetta.it**